



COMUNICATO CONGIUNTO AI MEDIA - Venerdì 30 ottobre 2015

## **L'Italia spedisce bombe in Arabia Saudita nel giorno in cui l'UE premia il prigioniero di coscienza saudita Raif Badawi**

*“Ribadiamo la nostra richiesta al Governo italiano di sospendere l'invio di bombe e armamenti a tutti i paesi militarmente impegnati nel conflitto in Yemen”, chiedono Rete Italiana per il Disarmo, Amnesty International Italia e l'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Difesa e Sicurezza (OPAL) di Brescia.*

“E' inaccettabile che ieri, giorno in cui l'Unione Europea ha assegnato il Premio Sakharov al blogger saudita incarcerato Raif Badawi, dall'Italia siano **partite nuove bombe destinate all'Arabia Saudita, il paese che guida la coalizione la quale – senza alcun mandato internazionale – da sette mesi sta bombardando lo Yemen** causando migliaia di morti tra i civili. Ribadiamo la nostra richiesta al Governo italiano di sospendere l'invio di bombe e armamenti a tutti i paesi militarmente impegnati nel conflitto in Yemen”. Lo chiedono con un comunicato congiunto la **Rete Italiana per il Disarmo, Amnesty International Italia e l'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Difesa e Sicurezza (OPAL) di Brescia.**

Secondo quanto diffuso da [fonti di stampa locale](#), tra ieri mattina diverse tonnellate di bombe e munizionamento sono state [imbarcate all'aeroporto di Cagliari Elmas](#) su un cargo Boeing 747 della [compagnia azera Silk Way](#) con destinazione Arabia Saudita: il cargo, rintracciato dai sistemi di rilevamento, [è giunto a Taif](#), dove c'è una base militare della Royal Saudi Armed Forces.

“Si tratta – commenta **Giorgio Beretta**, analista **dell'Osservatorio OPAL di Brescia** – con ogni probabilità di una nuova fornitura di bombe fabbricate nell'azienda tedesca RWM Italia di Domusnovas che prosegue le spedizioni degli ultimi anni (si veda [l'allegato in pdf](#)). Sappiamo che ordigni inesplosi del tipo di quelli inviati dall'Italia, come le [bombe MK84 e Blu109](#), sono stati ritrovati in diverse città dello Yemen bombardate dalla coalizione saudita e il nostro Ministero degli Esteri non ha mai smentito che le forze militari saudite stiano impiegando anche ordigni prodotti in Italia in questo conflitto” – conclude Beretta.

Ieri il **Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki moon**, ha [condannato i bombardamenti aerei della coalizione a guida saudita](#) che nei giorni scorsi hanno [colpito un ospedale di Medici senza Frontiere](#) nella provincia di Sa'dah e ha richiamato tutte le parti attive nel conflitto a “rispettare gli obblighi stabiliti dalle convenzioni per i diritti umani e del diritto umanitario internazionale per prevenire attacchi contro i civili”. Il conflitto in Yemen ha finora causato più di [4mila morti \(di cui almeno 400 bambini\) e 20mila feriti - di cui circa la metà tra la popolazione civile](#) - provocando una "catastrofe umanitaria" con oltre un **milione di sfollati** e **21 milioni di persone che necessitano di urgenti aiuti**. In tutto il Paese la popolazione sta subendo una grave scarsità di cibo, che sta diventando sempre più raro, e questo minaccia la sopravvivenza dei più vulnerabili.

“La comunità internazionale – dichiara **Riccardo Noury**, portavoce di **Amnesty International Italia** – si muove in maniera incoerente rispetto al **tema delle violazioni dei diritti umani in Arabia Saudita**. Da un lato si mobilita contro il rischio che venga [messo a morte un attivista minorene](#) e premia un [blogger dissidente](#). Dall'altro, **tace sui crimini di guerra commessi in Yemen e, anzi, lo alimenta con trasferimenti irresponsabili di armi**. Evidentemente il [nostro precedente appello](#) al governo italiano affinché sospendesse immediatamente l'invio di armi all'Arabia Saudita, non ha sortito effetto. Per questo rinnoviamo a tutti l'invito a sottoscrivere [la nostra petizione](#) che chiede di sospendere tutti i trasferimenti di armi ai membri della coalizione a guida saudita”.

A seguito del **comunicato diffuso lo scorso settembre da Rete Italiana per il Disarmo, Amnesty International Italia e l'Osservatorio OPAL di Brescia** ci sono state [diverse](#)

**interrogazioni parlamentari** alle quali però, finora, il Ministero degli Esteri non ha dato alcuna risposta.

“Siamo indignati dalle notizie di queste ore – dichiara **Francesco Vignarca**, coordinatore di **Rete Italiana per il Disarmo** – perché è evidente come anche dall'Italia stiano partendo bombe e munizionamenti che vengono impiegati per alimentare un conflitto promosso da un paese come l'Arabia Saudita che palesemente viola i diritti umani. **Come è possibile tutto questo quanto i principi alla base della legge n. 185/90 che regola l'esportazione italiana di armamenti vanno in tutt'altra direzione?** Chiediamo dunque che il Ministro Gentiloni chiarisca con urgenza nelle sedi opportune la situazione e che promuova un'azione a livello comunitario affinché tutti i paesi membri sospendano l'invio di armamenti alla coalizione a guida saudita militarmente attiva nel conflitto in Yemen.

---

**Per ulteriori informazioni si veda**

**Comunicato stampa di Rete disarmo, Amnesty International Italia e Osservatorio OPAL di Brescia:** [Conflitto in Yemen: l'Italia sospenda l'invio di bombe e sistemi militari alla coalizione guidata dall'Arabia Saudita \(2 settembre 2015\)](#)

**Bombe italiane nel conflitto in Yemen: la Farnesina chiarisca**

<http://www.unimondo.org/Notizie/Bombe-italiane-nel-conflitto-in-Yemen-la-Farnesina-chiarisca-152219>

**Bombe italiane nel conflitto in Yemen: nuove informazioni**

<http://www.unimondo.org/Notizie/Bombe-italiane-nel-conflitto-in-Yemen-nuove-informazioni-152280>

**Yemen: in un rapporto di Amnesty International le prove dei crimini di guerra nel sud del paese**

<http://www.amnesty.it/Yemen-in-un-rapporto-di-Amnesty-International-le-prove-dei-crimini-di-guerra-nel-sud-del-paese>

## **Contatti**

**Rete Italiana Disarmo**  
Francesco Vignarca  
[segreteria@disarmo.org](mailto:segreteria@disarmo.org)

Cellulare: 328/3399267

**Amnesty International Italia**  
Ufficio Stampa  
[press@amnesty.it](mailto:press@amnesty.it)

Telefono: 06/4490224  
Cellulare: 348/6974361

**OPAL Brescia**  
Giorgio Beretta  
[berettagiorgio@gmail.com](mailto:berettagiorgio@gmail.com)

Cellulare: 338/3041742